

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 3967 di venerdì 10 marzo 2017

Dati e criticità sulla tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici

Alcuni dati dell'Inail rilevano che se le denunce di infortunio delle lavoratrici sono in calo la flessione registrata è molto più contenuta di quella degli uomini. Le criticità del "rischio strada" per le lavoratrici.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0457C] ?#>

Roma, 10 Mar ? Si sa che il rischio delle "feste", anche le più importanti e meno commerciali, come la " giornata internazionale della donna", è quello di confinare le iniziative e le buone intenzioni ad una sola giornata. Ma è sicuramente molto più utile, per migliorare la consapevolezza delle differenze di genere nel mondo del lavoro, lavorare su questi temi tutto l'anno e non dimenticarli mai quando, in qualsiasi giorno dell'anno, ci si trova a dover gestire e valutare i rischi all'interno delle aziende.

Per questo motivo come PuntoSicuro abbiamo deciso di continuare e intensificare, anche nelle prossime settimane e al di fuori di ogni ricorrenza, il nostro lavoro informativo sulla tutela delle lavoratrici. Ad esempio riproponendo un **comunicato stampa** dell' Inail che in occasione dell'otto marzo ha presentato alcuni dati aggregati sulla **sicurezza e salute al femminile**.

Un comunicato che mostra come tra il 2011 e il 2015 le denunce di infortunio (pervenute all'Inail) delle lavoratrici, siano in calo del 16,3%, ma con una flessione decisamente più contenuta di quella degli uomini, che è invece del 25%.

E, come ricordato anche in una nostra intervista sugli infortuni in itinere, l'analisi condotta dall'Inail alla vigilia dell'8 marzo conferma la rilevanza per le donne del "**rischio strada**".

Nel 2015 sono state **oltre 227mila** le denunce d'infortunio sul lavoro pervenute all'Inail che hanno riguardato le donne nelle tre gestioni principali (Industria e Servizi, Agricoltura e per conto dello Stato). A queste si aggiungono i 23 casi denunciati nel settore Navigazione e i 623 della gestione autonoma casalinghe. Dall'analisi condotta dall'Inail alla vigilia dell'8 marzo emerge anche che le **denunce d'infortunio con esito mortale** delle lavoratrici sono state 110, lo stesso numero registrato nel 2014. Nessuna denuncia per eventi mortali è stata registrata nel settore Navigazione, mentre tra le casalinghe ne sono state presentate cinque.

Secondo l'Istat, nel 2015 le donne rappresentavano il 52% della popolazione italiana con più di 15 anni, ma solo il 42% del totale degli occupati. Dopo la diminuzione del numero delle lavoratrici registrato nel 2013 (-1% rispetto al 2012), nel 2015 è proseguito il trend in lieve aumento già rilevato nel 2014 (+0,6%), con un incremento dello 0,5% su una popolazione di lavoratrici quantificata in circa 9,4 milioni. I 227mila infortuni sul lavoro denunciati all'Inail che hanno visto coinvolte le donne sono stati pari a poco più di un terzo (35,7%) del totale (637mila), in calo del 4,6% rispetto all'anno precedente. Questa flessione è superiore a quella che ha interessato i lavoratori (-3,6%).

Allargando il campo di osservazione al quinquennio 2011-2015, le denunce d'infortunio al femminile sono **passate dai 271.306 casi del 2011 ai 227.111 del 2015 (-16,3%)**, a fronte di un limitato aumento dell'occupazione femminile nello stesso periodo, pari all'1,3%. Anche in questo caso, però, le differenze di genere sono evidenti: il calo infortunistico, infatti, è stato **più contenuto tra le lavoratrici rispetto a quello registrato nello stesso arco di tempo tra i lavoratori (-25%)**. In flessione del 19,7% nel quinquennio è anche il numero delle denunce d'infortuni con esito mortale occorsi alle donne, passate dalle 137 del 2011 alle 110 del 2015. In questo caso, però, la diminuzione percentuale è stata più rilevante rispetto a quella registrata tra gli uomini (-8%).

Rispetto al numero complessivo delle denunce, la quota degli **infortuni in itinere**, avvenuti cioè nel tragitto casa-lavoro-casa, per le donne si conferma decisamente più elevata rispetto agli uomini, sia in valore assoluto (per il 2015 rispettivamente 49.721 casi contro 45.722) che in percentuale (21,9% contro 11,2%). L'incidenza del "rischio strada" sulle lavoratrici è ancora più marcata se si prendono in considerazione le denunce dei casi mortali: per le donne, sempre per l'anno 2015, più di un decesso su due (52,7%) è avvenuto in itinere, mentre tra gli uomini lo stesso rapporto è di circa uno su cinque (22,1%). Questo divario di genere si mantiene anche sommando le denunce dei casi mortali avvenuti in itinere e quelli in occasione di lavoro, entrambi con coinvolgimento di un mezzo di trasporto: tra le donne, infatti, quasi due decessi su tre (63,6%) sono legati al "rischio strada" rispetto al 38,8% degli uomini.

Come emerge dai dati già diffusi dall'Inail nel canale Open data, i dati provvisori sulle denunce di infortunio presentate nel periodo gennaio-dicembre 2016, rilevati allo scorso 31 dicembre, confrontati con gli analoghi dati provvisori del 2015, rilevati al 31 dicembre dello stesso anno, fanno registrare un aumento dello 0,7% dei casi in complesso, più marcato per le donne (+1,4%), però, rispetto agli uomini (+0,3%). Per contro, si rileva una significativa diminuzione del 13,1% per gli eventi mortali, frutto di un calo più sostenuto tra i lavoratori (-14,1%) rispetto alla componente femminile (-3%).

Le **malattie professionali** denunciate dalle lavoratrici nel 2015 sono state quasi 17mila, pari al 28,5% delle circa 59mila tecnopatie denunciate in totale. I dati complessivi, per entrambi i sessi, hanno confermato il trend in aumento degli ultimi anni, in controtendenza rispetto all'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro: dalle 57.370 denunce del 2014, infatti, si è passati alle 58.917 del 2015 (+2,7%). Prendendo in considerazione solo le denunce delle lavoratrici, nel confronto con il 2014 si registra una sostanziale stabilità, con 16.795 casi protocollati nel 2015 rispetto ai 16.748 dei 12 mesi precedenti. Rispetto alle 14.217 denunce del 2011, invece, l'aumento è del 18,1%, più contenuto, comunque, di quello relativo ai casi di tecnopatie denunciati dai lavoratori maschi (+27,3%).

I **primi dati del 2016**, se confrontati con quelli dell'anno precedente, rilevati al 31 dicembre 2015 per omogeneità di confronto, mostrano come nel complesso le denunce di malattia professionale protocollate per maschi e femmine siano aumentate del 2,3%, dalle 59mila del 2015 alle oltre 60mila nel 2016. In ottica di genere, è da sottolineare nel 2016 il calo del fenomeno per le donne: in controtendenza con i lavoratori, infatti, le denunce delle lavoratrici sono diminuite tra il 2015 e il 2016 dell'1%, da 16.817 a 16.653. Tra gli uomini, invece, si registra ancora un aumento del 3,6%, da 42.181 a 43.694.

I DATI AL FEMMINILE IN PILLOLE (anno 2015)

- Infortuni sul lavoro denunciati nel complesso: 227.111 (-4,6% rispetto al 2014)

- Infortuni accertati positivi dall'Inail: 145.684 (-5,7% rispetto al 2014)

- Casi mortali denunciati: 110 (dato invariato rispetto al 2014)
- Casi mortali accertati positivi dall'Inail: 69 (73 nel 2014)
- Infortuni in itinere denunciati: 49.721 (-1,2% rispetto al 2014)
- Casi mortali in itinere denunciati: 58 (55 nel 2014)
- Infortuni domestici denunciati: 623 (-15,7% rispetto al 2014)
- Malattie professionali denunciate: 16.795 (16.748 nel 2014)

Inail, "[Nota di approfondimento](#)" (Formato PDF, 224 kB)

[Inail, Infografiche - Donne e lavoro, le denunce di infortunio nel 2015](#)

?

Fonte: [Inail](#)



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it